



COMUNE DI BOLOGNA

# Rassegna Stampa

**dal 18 maggio 2022 al 23 maggio 2022**

# Rassegna Stampa

21-05-2022

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	21/05/2022	1	<a href="#">Quegli infermieri eroi del Covid ora rischiano di saltare le ferie</a> <i>R.d.r</i>	2
--------------------	------------	---	--	---

## SANITA'

REPUBBLICA BOLOGNA	22/05/2022	2	<a href="#">Ospedali, allarme personale tra ferie e malati di Covid = Ferie e malattie allarme personale negli ospedali</a> <i>Eleonora Capelli</i>	3
--------------------	------------	---	--	---



## La sanità

# Quegli infermieri eroi del Covid ora rischiano di saltare le ferie

Riusciranno i nostri eroi a riposare un paio di settimane? Al Sant'Orsola la Cgil è sul piede di guerra. Il sindacato ha scritto alla direzione del policlinico e alla prefettura per denunciare una situazione di «gravissima criticità»: il piano ferie per gli infermieri - quello che consente loro, a turno, di andare in vacanza in estate - continua a slittare. E alla fine «sono sempre i lavoratori a pagare il prezzo. Prima, durante e dopo il Covid».

Gaetano Alessi, responsabile del comparto sanità della Cgil, e il sindacalista Cesare Berselli hanno fatto un censimento del personale che manca: 54 infermieri, 12 operatori socio sanitari (oss), 6 fisioterapisti, 3 ostetriche. Senza contare, aggiungono, quelli che sono in malattia per il Covid e i sospesi perché No Vax. Non è solo

un problema del policlinico. Solo due giorni fa l'assessore regionale Donini invocava il Governo per togliere il numero chiuso a medicina e ridurre "l'imbuto" delle specializzazioni.

Nella sanità che cerca di ripartire dopo la pandemia è ormai chiaro che una delle emergenze è quella del personale: dai medici che fuggono dal pronto soccorso ai dottori di famiglia che se ne vanno fino agli infermieri contesi da un ospedale all'altro quando si tratta di pescare nelle graduatorie.

Con l'avvicinarsi dell'estate il cortocircuito diventa ancora più evidente. Di solito funziona così: da giugno a settembre si riducono le attività degli ospedali e il personale, a turno, stacca. Adesso gli ospedali sono alle prese con le liste d'attesa da smaltire, gli esami

da recuperare, le sale operatorie che provano a tornare a pieno regime. E il personale? La Cgil aspetta di capire anche le decisioni dell'Ausl: dalle riduzioni estive dipenderà la possibilità di organizzare le ferie. E il sindacato si prepara a una protesta più ampia e rumorosa per ottenere al più presto nuove assunzioni.

Nel frattempo, gli «eroi» del Covid aspettano di capire quando potranno fare qualche giorno di ferie.

— r.d.r.



▲ Dopo il Covid, mancano i medici



Peso: 16%

# Ospedali, allarme personale tra ferie e malati di Covid

Problemi in corsia per l'estate: potrebbero mancare medici e infermieri per il virus e le vacanze. Le strutture si stanno organizzando: «Cercheremo di anticipare le assunzioni previste a ottobre»

Ferie, liste d'attesa da smaltire e centinaia di medici e infermieri malati di Covid: gli ospedali bolognesi si preparano a una lunga estate calda. Finito lo stato d'emergenza, la sanità ha il fiato corto, perché si trova con molti fronti aperti. Al Sant'Orsola, la Cgil ha scritto a direzione e prefetto per denunciare le «gravi criticità» di un piano ferie che continua a slittare. La direttrice Chiara Giberto-

ni vuole chiarire: «Noi non abbiamo detto a nessuno di non mandare in ferie il personale».

di **Eleonora Capelli** ● a pagina 2

## Ferie e malattie allarme personale negli ospedali

di **Eleonora Capelli**

Ferie, liste d'attesa da smaltire e centinaia di medici e infermieri malati di Covid: gli ospedali bolognesi si preparano a una lunga estate calda. Finito lo stato d'emergenza, la sanità ha il fiato corto, perché si trova con molti fronti aperti. Al Sant'Orsola, la Cgil ha scritto a direzione e prefetto per denunciare le «gravi criticità» di un piano ferie che continua a slittare. La direttrice Chiara Giberto-

ni vuole chiarire: «Noi non abbiamo detto a nessuno di non mandare in ferie il personale, c'è una dinamica sindacale che capisco e del resto sono preoccupata anche io, ma le ferie verranno garantite». Il piano estivo di riduzione dei servizi verrà presentato la prossima settimana, ma adesso le assunzioni non si fanno più con le procedure veloci adottate in pandemia. «Il fatto di essere rintrati nel sistema tradizionale di reclutamento sicuramente ha pesato - spiega Gibertoni - durante il Covid avevamo più rapidità. Dal punto di vista del bilancio, però, l'assunzione di personale è stata autorizzata e inserita nella capacità di spesa di quest'anno. Solo che dobbiamo passare dalle graduatorie e ci vuole tempo». Adesso bisogna solo tro-

vare infermieri e Oss: la graduatoria vecchia è finita, il concorso nuovo ha visto terminare la prova orale, ma ci vuole tempo e non ce n'è. Anche perché ogni giorno al Policlinico mancano all'appello circa 130 lavoratori che hanno il Covid. «Per fortuna non abbiamo casi gravi tra i dipendenti, ma le persone che si trovano in malattia sono molto al di sopra dello standard abituale dell'ospedale - spie-



ga Gibertoni - i nostri operatori positivi sono seguiti dalla medicina del lavoro, come minimo devono stare a casa 8 giorni». Adesso si aspettano i rinforzi di 60 tra infermieri e Oss: in parte sono già entrati in servizio, i prossimi 20 dovrebbero farlo a breve. «Abbiamo anticipato le assunzioni per sostituire le persone che vanno in pensione in autunno - spiega la direttrice - così da avere il personale durante l'estate e poi già pronto per sopprimere ai pensionamenti. C'è più continuità, ma la modalità di reclutamento attuale è più lenta». Anche per questo, le liste d'attesa sono un rompicapo. «È impossibile pensare di smaltirle in poco tempo - mette in chiaro la responsabile del Policlinico - la pandemia è stata lunga e c'è ancora, in termini di organizzazione posti letto questo complica molto. Anche il 2023 sarà un anno che dovremo impiegare per smaltire con ragionevolezza, dando le giuste precedenza». A questo si aggiunge il fatto che l'anno scorso erano stati usati letti

di strutture private accreditate, per avere una disponibilità di posti letto nei mesi estivi per alcuni reparti come otorino, maxillofaciale e ginecologia. Sale operatorie e posti letto pagati con i fondi per l'emergenza Covid e che adesso non si possono più avere. Tra tutto, rimane la criticità del pronto soccorso dove «per la prima volta non siamo riusciti a reclutare personale per tornare a organico pieno» spiega Gibertoni. Se non ci sono medici per il pronto soccorso di Sant'Orsola, il segno di una crisi è difficile da ignorare. «Il reclutamento preoccupa anche noi - conferma la direttrice - credo che non ci sia una soluzione unica, se ne dovranno trovare almeno un paio».

Anche all'Ospedale Maggiore, in attesa di discutere con i sindacati il piano ferie, si fanno i conti con 230 dipendenti in media assenti per Covid e una corsa a perdifiato per mettere una toppa alle grandi emergenze delle liste d'attesa per

gli interventi di ortopedia e urologia. «Stiamo assumendo ortopedici - spiega Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl di Bologna - abbiamo programmato un'ulteriore seduta in più per urologia, adesso guardiamo anche all'ospedale di San Giovanni in Persiceto. I numeri sono più alti di quelli del 2019, per quanto riguarda gli interventi, ma è l'arretrato che pesa. Anche avere tanto personale in malattia a causa del Covid, ovviamente, limita la nostra azione perché si aggiunge alle normali assenze».

Vacanze e centinaia  
di casi Covid tra  
medici e infermieri  
Gibertoni (S.Orsola):  
“Anticipiamo subito  
le assunzioni  
d'autunno”

110

Domenica, 22 maggio 2022 **la Repubblica**

Peso:1-15%,2-46%,3-7%